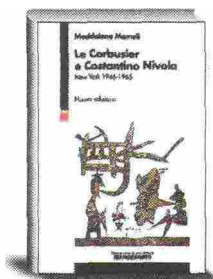


Tra New York e la Sardegna

Questa seconda edizione del bel libro di Maddalena Mameli si incarica di tracciare il **denso rapporto, a lungo misconosciuto, tra Le Corbusier e il più giovane amico Costantino Nivola**, i cui «sand casting» (colate in sabbia) entravano nei suoi edifici, pubblici e privati. Da una parte il maestro della modernità in architettura (e non solo), acclamato nel mondo; dall'altra un pittore e scultore proveniente dalla Sardegna più profonda (nel suggestivo paese natale, Orani in provincia di Nuoro, è attiva la Fondazione Nivola). Anche attraverso preziosi documenti, il libro fa luce sullo stimolante ambiente newyorchese del secondo dopoguerra e sui rapporti artistici e culturali di cui Nivola fu protagonista. Particolarmente efficace è la scelta della copertina: un'opera dell'amico disegnatore **Saul Steinberg** per la rivista «New Yorker» del 12 ottobre 1963. Due signore, molto sofisticate, chiacchierano dei luoghi considerati allora di culto per ogni vero radical chic cosmopolita: una esalta la Parigi della Rive Gauche, delle gallerie e delle avanguardie ben note a Le Corbusier; l'altra contrappone invece la Sardegna atavica e seducente, entrata nell'immaginario di quegli anni e di quel milieu internazionale proprio grazie a Nivola e al suo rapporto di amicizia e collaborazione con Le Corbusier e con gli artisti americani dell'Informale. Tra tutti,

Rauschenberg,
Rothko e Pollock.
 Alessandro Martini



Le Corbusier e Costantino Nivola. New York 1946-1965, di Maddalena Mameli, 180 pp., ill. b/n, FrancoAngeli, Milano 2017, € 23,50

